

→ **Il Capo dello Stato:** subito le misure anti-crisi, verificherò che ci sia larga condivisione

Napolitano: ultimatum al premier

Subito le misure anti crisi. Suonano come un ultimatum al governo, che ha confermato di averle chiare, le parole di Napolitano che ha verificato «la disponibilità dell'opposizione alle responsabilità necessarie».

MARCELLA CIARNELLI

ROMA

Avrebbe dovuto essere una giornata di festa il martedì di Ognissanti. Di tregua, nonostante i mercati aperti. Così non è stato. Ma piuttosto sono state vissute le ore fin qui più drammatiche dell'economia italiana, ormai sull'orlo del baratro. Ed allora, dopo una serie di colloqui telefonici con esponenti di maggioranza ed opposizione, il presidente del Consiglio ed il segretario del Pd tra i primi, il presidente della Repubblica ha deciso ancora una volta di far sentire la sua voce.

Un allerta drammatico è arrivato in serata dal Quirinale. Affidato ad una nota che Napolitano ha ritenuto necessario scrivere «dinanzi all'ulteriore aggravarsi della posizione italiana nei mercati finanziari». Quel segno meno che ha contraddistinto le operazioni in Borsa e che ha mandato in fumo più di venti miliardi di euro in poche ore, ha convinto il presidente della necessità di ricostruire una giornata segnata da colloqui in cui ognuno degli interlocutori ha ribadito i propri convincimenti, anche opposti, e i propri impegni per cercare di riuscire a portare il Paese fuori da una crisi che continua a peggiorare nonostante le risposte già fornite «confidenzialmente» all'Europa dal premier che ora si trova ad affrontare la prova del G20 e, le prossima settimana, andrà a riferire in Parlamento.

LE TELEFONATE

Dunque il presidente Napolitano «alla luce dei molteplici contatti stabiliti nel corso della giornata» definisce «ormai improrogabile l'assunzione di decisioni efficaci nell'ambito della lettera di impegni indirizzata dal governo alle autorità europee». Non c'è altro tempo da perdere. Quelle decisioni vanno tradotte in iniziative concrete sulle quali il Capo dello Stato non si stanca di ripetere che sa-



Il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano al Quirinale

rebbe necessaria un'ampia condivisione. Certo che se la voce dell'opposizione non viene ascoltata così come quella delle forze sociali che continuano a esprimere grande disagio pur da fronti tradizionalmente diversi, se il governo continua ad ipotizzare di risolvere la questione an-

L'aut aut in una nota «Ormai improrogabile l'assunzione di decisioni efficaci»

cora una volta ricorrendo al voto di fiducia, sembra davvero campata in aria la possibilità di una soluzione che non crei altri strappi. Eppure, si legge nella nota del Quirinale, «il presidente del Consiglio ha confermato il proprio intendimento» di procedere sulle linee tracciate all'Europa, convinto di farcela anche questa volta. Bene, il premier di-

mostri di esserne capace. Dimostri che le decisioni che usciranno dalla girandola di riunioni che da ieri sera si susseguono tra palazzo Chigi e palazzo Grazioli, sono le migliori possibili e quelle di cui il Paese ha bisogno davvero su cui cercare di avere un'inedita, quanto lo è la situazione attuale, condivisione con l'opposizione che «ha manifestato la disponibilità a prendersi le responsabilità necessarie in rapporto all'aggravarsi della crisi. Nell'attuale così critico momento il Paese può contare su un ampio arco di forze sociali e politiche consapevoli della necessità di una nuova prospettiva di larga condivisione delle scelte che l'Europa, l'opinione internazionale e gli operatori economici e finanziari si attendono con urgenza dall'Italia».

La situazione è quella che tutti hanno davanti agli occhi. Non si può più far finta di niente. Il governo e le forze politiche sono richiamate a fare le loro scelte. Il gover-

no, che ha confermato di essere capace di riuscirci, può, per riuscirci, non escludere di aprirsi alle opposizioni magari rinviando ad un confronto diverso e più profondo le scelte impopolari che hanno tanto fatto discutere. Ci sono sul tavolo i licenziamenti facili, c'è l'ipotesi della patrimoniale che, quando evocata, fa saltare i nervi a Berlusconi.

Vuole prendere il premier decisioni costruttive o intende portare avanti faticosamente la legislatura nel contraddittorio con Bossi? Spetta alle opposizioni, ieri il presidente ha parlato con Bersani e Casini, chiarire i limiti e le proposte della «disponibilità» manifestata non fermandosi alla sola richiesta di un nuovo governo che non può certo essere un ribaltone, al di là di ogni regola. Il dibattito politico si concentri sulle esigenze concrete del Paese. Il Capo dello Stato conferma che verificherà le condizioni per la «nuova prospettiva di larga condivisione». Lo ritiene «un dovere». ♦

Foto di Paolo Giudotti/Ansa